

## Comunione e Liberazione piange il suo padre spirituale

**"Cari amici, alle ore 3.10 del 22 febbraio, festa della Cattedra di San Pietro, il Signore ha chiamato il nostro carissimo don Giussani. Certi nella speranza della risurrezione, attraverso l'intenso dolore per questo distacco, nell'abbraccio di Cristo lo riconosciamo padre più che mai, egli che ora contempla la Presenza, a lui tanto cara, di Gesù Cristo, che in tutta la sua vita ci ha insegnato a conoscere e ad amare come consistenza totale di ogni cosa e di ogni rapporto". Con questo messaggio, martedì mattina è stata annunciata la morte mons. Luigi Giussani, il 'don Gius', fondatore del movimento di Comunione e Liberazione, che è presente oggi in 70 Paesi del mondo.**



SI È SPENTO MARTEDÌ SCORSO A MILANO IL FONDATORE DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

# Addio don "Gius", "padre in Cristo"

**R**ingrazio il Signore per il dono della sua vita spesa senza riserve nell'adesione coerente alla propria vocazione sacerdotale, nell'ascolto costante dei bisogni dell'uomo contemporaneo, e nel servizio coraggioso alla Chiesa: È quanto ha detto Giovanni Paolo II nella lettera di cordoglio di mons. Luigi Giussani, letta nel corso del funerale nel Duomo di Milano. Nella lettera, che porta la data di due giorni fa, il Papa ha detto di aver "appreso con profonda emozione la notizia della morte del caro monsignor Luigi Giussani, sopraggiunta al termine di un lungo periodo di malattia, da lui accettata con spirito di sereno abbandono alla volontà divina e di generosa partecipazione al mistero della croce di Cristo: "La sua scomparsa è motivo di mestizia per i familiari, per il presbitero di codesta Arcidiocesi di Milano, per il Movimento di Comunione e Liberazione che da lui ha avuto origine, e per tante altre persone che lo hanno stimato ed amato come zelante ministro di Dio". Oltre ventimila persone, da ogni parte del mondo, giovedì scorso 24 febbraio hanno voluto dare, nel duomo di Milano, l'ultimo saluto a mons. Lui-

gi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione. C'erano i giovani di ieri e quelli di oggi, quelli che hanno seguito le lezioni del "Gius" e quelli che hanno imparato a conoscerlo attraverso i suoi "ragazzi", divenuti testimoni della stessa comune passione per Cristo e per il suo Vangelo, passione che ha animato e caratterizzato l'intera esistenza di don Giussani. Oltre 45mila sono state le persone che, ininterrottamente, dal pomeriggio di martedì scorso, hanno fatto visita alla camera ardente, per dire il loro "ciao" a quel "don" che con il suo amore per Cristo è riuscito a coinvolgere i giovani in un periodo della storia molto

delicato, quale erano gli anni Sessanta e Settanta. Dai quattro scalini del liceo Berchet al Kazakhstan: dalle lezioni di un docente di religione in una scuola milanese, alla nascita di un movimento diffuso e seguito oggi in oltre settanta Paesi del mondo. È in questo modo che è nata e cresciuta Comunione e Liberazione, fondata da don Luigi Giussani, una realtà che ha festeggiato lo scorso anno i suoi primi 50 anni di vita. Mezzo secolo che era stato condensato in un documentario televisivo: "Abbiamo iniziato il lavoro chiedendoci perché è nata Cl e com'è possibile che sia diventata quello che è, partendo da un sacer-

dote che faceva l'insegnante di religione", spiegava Roberto Fontolan, autore del film insieme con Emma Neri.

Una storia che racconta "senza trionfalismi un movimento che è arrivato ad essere una presenza un po' ai confini del mondo, ma senza che dietro ci sia mai stata una strategia, un programma di espansione: solo incontri, esperienze, scambi avvenuti così, spesso per caso".

Anche a Bolzano, martedì sera, gli amici di Comunione e Liberazione hanno voluto ricordare don Giussani. Nella chiesa di Cristo Re i banchi erano pieni di persone di ogni età. Tutte riunite insieme per pregare per quel don Luigi che è divenuto, in questi anni, il loro "padre" nella fede. "Ho seguito le tante interviste - ha detto p. Cassaro durante l'omelia - e sono rimasto colpito dal ricordo profondo che don Giussani ha saputo imprimere nella vita di intere generazioni. Ci ha insegnato ad amare la presenza di Cristo che dà consistenza all'umanità. Cosa resta a noi oggi di questa presenza di don Giussani? Non l'organizzazione del movimento o le varie

opere che ne sono nate. A noi oggi rimane in eredità l'insegnamento a rispettare tutto e tutti, in forza di quella presenza viva e vera di Cristo che anima tutti. Per questo tanti si sono riconosciuti in lui, anche quelli che in vita l'hanno osteggiato. Don Giussani ha fatto rivivere in noi la fede e questo ci ha resi così uniti che siamo diventati certi di una speranza nella risurrezione, pronti a dare ragione nel mondo della speranza che è in noi".

*"Cari amici, alle ore 3.10 del 22 febbraio, festa della Cattedra di San Pietro, il Signore ha chiamato il nostro carissimo don Giussani. Certi nella speranza della risurrezione, attraverso l'intenso dolore per questo distacco, nell'abbraccio di Cristo lo riconosciamo padre più che mai, egli che ora contempla la Presenza, a lui tanto cara, di Gesù Cristo, che in tutta la sua vita ci ha insegnato a conoscere e ad amare come consistenza totale di ogni cosa e di ogni rapporto. Affidandoci tutti alla Madonna, "di speranza fontana vivace", chiediamo alle comunità di celebrare l'Eucaristia. Grati per la vita di don Giussani, domandiamo che la sua fede, speranza e carità diventino sempre più nostre. Per la Presidenza, don Julián Carrón". Con questo messaggio, martedì mattina è stata annunciata la morte mons. Luigi Giussani, il 'don Gius', fondatore del movimento di Comunione e Liberazione, che è presente oggi in 70 Paesi del mondo. La storia del movimento nasce con le prime lezioni di religione di 'don Gius' nel 1954, passando attraverso gli anni della contestazione studentesca che fiaccò i giessini (Gs, 'Gioventù studentesca' era il primo nome del movimento), fino all'impulso ad andare nel mondo, lanciato da Papa Giovanni Paolo II. "Non volevo fondare nulla - ha sempre ripetuto don Giussani, che lo scorso anno riapparve nel video dopo tanti anni, il volto stanco, la voce affaticata, ma la solita passione comunicativa e tanta energia negli occhi - volevo solo testimoniare quello che per me era la verità".*

*Nella chiesa  
di Cristo Re  
gli aderenti  
al movimento di Cl  
si sono riuniti  
martedì sera  
in preghiera  
per ricordare insieme  
quel "don"  
che si è fatto  
loro padre  
nella vita di fede*



*In alto un primo piano di don Giussani tratto dal video realizzato in occasione dei 50 anni della Fraternità, mentre, qui a lato, un'immagine "storica", tratta dagli archivi dell'Osservatore Romano: l'incontro tra Giovanni Paolo II e don Giussani nel 2000, durante la giornata dedicata ai Movimenti ecclesiali*



25 febbraio 2005

7

## Inumeri di CI

sono i Paesi del mondo in cui è presente *Comunione e Liberazione*

sono le nazioni dove sono presenti i "Membres Domini"

**100.000**  
sono gli aderenti

**30.000**  
sono le imprese che aderiscono alla *Compagnia delle Opere*

**500**  
sono i sacerdoti della *Fraternità dei missionari di San Carlo Borromeo*